

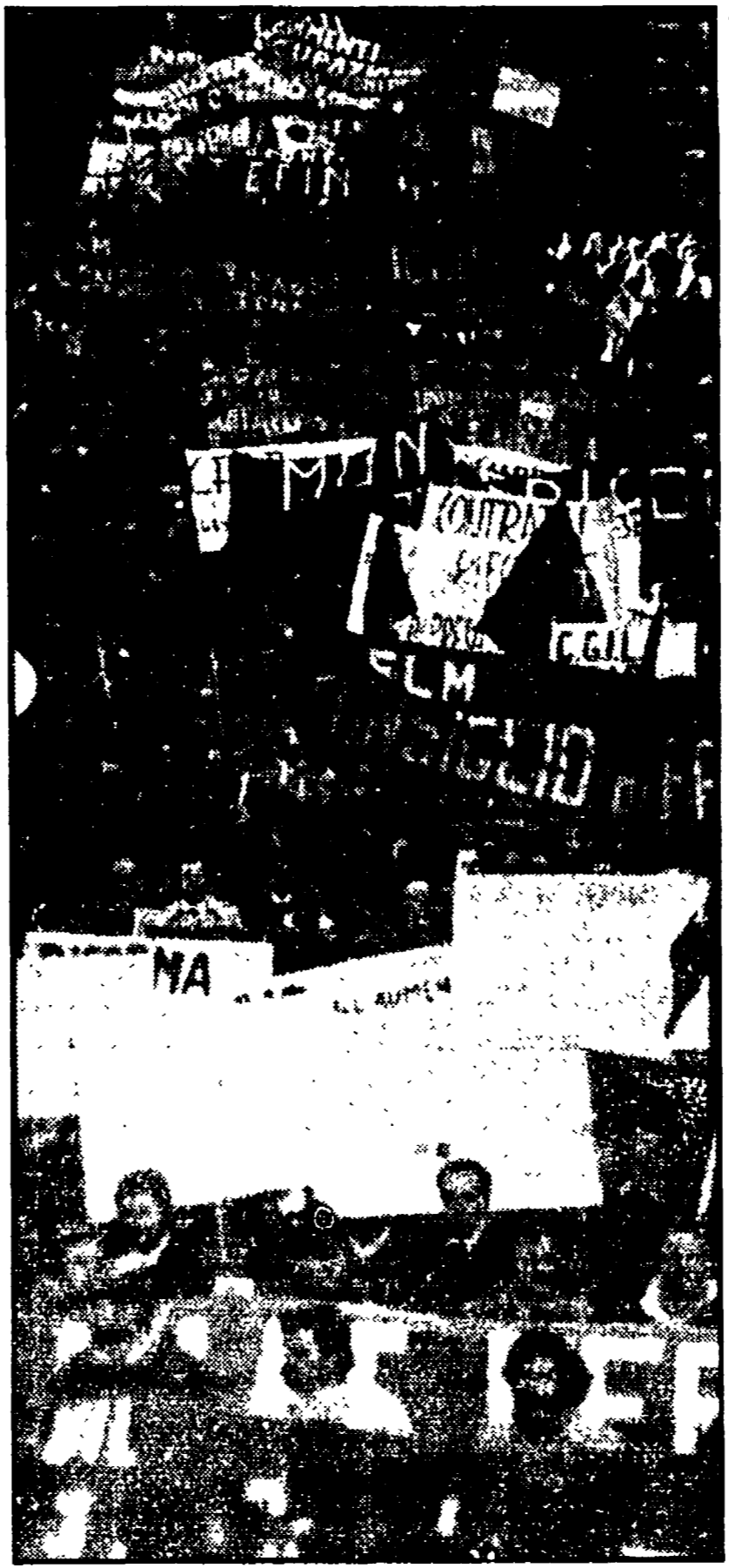
Intervista sui problemi universitari con l'assessore regionale Germano Marri

Un ateneo di dimensioni enormi staccato dalla realtà regionale

Il sovraffollamento della università - Necessità di programmare a livello nazionale il decentramento delle sedi - L'esperienza di Medicina a Terni - Rapporto fra l'istituto universitario e il «progetto umbro»

PERUGIA. 6
Crisi economica del Paese e crisi dell'università; due realtà strettamente legate per un analogo carattere strutturale. Se negli ultimi decenni la Italia, parallelamente all'Università, ha conosciuto una crisi economica, l'Università ha conosciuto una crisi strutturale. Un ateneo di dimensioni enormi, staccato dalla realtà regionale, un sovraffollamento delle sedi, una gestione inadeguata, una mancanza di servizi, una carenza di strutture, un'organizzazione burocratica, sono i tratti caratteristici di una crisi che ha investito l'intero sistema universitario italiano. L'Università di Perugia è un caso emblematico di questa situazione. L'ateneo perugino, nato nel 1875, è oggi un complesso di strutture, sedi e servizi che ha raggiunto dimensioni straordinarie. Ma questa crescita, che è stata in parte determinata dalla crisi economica del Paese, è stata anche il risultato di una gestione inadeguata e di una mancanza di programmazione. Il sovraffollamento delle sedi, la carenza di servizi, la mancanza di strutture, sono i tratti caratteristici di una crisi che ha investito l'intero sistema universitario italiano. L'Università di Perugia è un caso emblematico di questa situazione.

G. Berlinguer a Terni sul triennio di medicina
Stabilire un rapporto università-territorio
Un gran numero di lavoratori, di cittadini, di studenti, di operatori sanitari, ha partecipato ieri sera alla conferenza-dibattito organizzata alla sala «XX Settembre» dalla Federazione comunista ternana sul secondo triennio di Medicina a Terni e la formazione del personale sanitario. La conferenza è stata presieduta dal compagno Giovanni Berlinguer, della commissione salute sociale della Direzione del partito. Prima del compagno Berlinguer, ha preso la parola il compagno Guido Guidi, presidente dell'Ospedale di Terni, che ha sottolineato l'impegno dei comunisti per la realizzazione del corso decentrato a Terni del secondo triennio della facoltà di Medicina dell'Università di Perugia, «un impegno» - ha detto Guidi - «che ha una sua validità, se consentirà di far compiere un passo in avanti nel rinnovamento dell'Università. Il nostro sforzo è diretto quindi a non ripetere il modello tradizionale di formazione del medico, ed insistiamo sulla necessità che il personale sanitario si formi in base alle esigenze esistenti nel territorio».



Una scorcio dell'imponente corteo con cui si è aperta martedì scorso la grande giornata di lotta delle popolazioni umbre contro la crisi economica. E' l'immagine di una regione abbattuta a lottare e ad indicare le vie per far crescere il suo tessuto economico, le sue strutture civili e sociali.

La crisi economica del Paese e la crisi dell'università. Un ateneo di dimensioni enormi, staccato dalla realtà regionale. Il sovraffollamento delle sedi, la carenza di servizi, la mancanza di strutture, sono i tratti caratteristici di una crisi che ha investito l'intero sistema universitario italiano.

La crisi economica del Paese e la crisi dell'università. Un ateneo di dimensioni enormi, staccato dalla realtà regionale. Il sovraffollamento delle sedi, la carenza di servizi, la mancanza di strutture, sono i tratti caratteristici di una crisi che ha investito l'intero sistema universitario italiano.

La crisi economica del Paese e la crisi dell'università. Un ateneo di dimensioni enormi, staccato dalla realtà regionale. Il sovraffollamento delle sedi, la carenza di servizi, la mancanza di strutture, sono i tratti caratteristici di una crisi che ha investito l'intero sistema universitario italiano.

Il tema della formazione del personale è stato ripreso dal compagno Berlinguer, sia nella introduzione che nelle conclusioni. «Deve cambiare la Formazione del medico - ha detto Berlinguer - poiché sono cambiate le malattie contro cui la medicina deve combattere, poiché la medicina stessa da fatto privato diviene sempre più fatto pubblico, perché infine è cambiato il quadro politico. La soluzione è la ricerca di un rapporto con il territorio», «in questa direzione - ha aggiunto Berlinguer - va l'esperienza che si è aperta a Terni. Ma vanno tenuti in debito conto i rischi ed i pericoli. I maggiori rischi sono che si consideri questa esperienza come nascita di una nuova università, secondo la logica della proliferazione indiscriminata delle università, e che l'esperienza stessa si riduca ad un rapporto fra i vertici dell'Università e dell'Ospedale, mentre occorre coinvolgere sia i lavoratori che tutto il personale sanitario. Dunque, al punto in cui siamo questa esperienza è piena di incertezze ed al contempo di possibilità di sviluppi positivi».

PERUGIA. 6
Il periodo che attraversiamo è senza dubbio per l'economia e la società italiana uno dei più difficili di questa dopoguerra. La crisi economica si è aggravata progressivamente con l'aumento del costo della vita, la disoccupazione, l'instabilità complessiva delle strutture del paese, già minate da tendenze disgregatrici, si sta moltiplicando senza che siano apparsi i contorni di nuove aggregazioni, di prospettive più minime atte a garantire un preciso quadro di riferimento.

La crisi economica del Paese e la crisi dell'università. Un ateneo di dimensioni enormi, staccato dalla realtà regionale. Il sovraffollamento delle sedi, la carenza di servizi, la mancanza di strutture, sono i tratti caratteristici di una crisi che ha investito l'intero sistema universitario italiano.

PERUGIA. 6
Il periodo che attraversiamo è senza dubbio per l'economia e la società italiana uno dei più difficili di questa dopoguerra. La crisi economica si è aggravata progressivamente con l'aumento del costo della vita, la disoccupazione, l'instabilità complessiva delle strutture del paese, già minate da tendenze disgregatrici, si sta moltiplicando senza che siano apparsi i contorni di nuove aggregazioni, di prospettive più minime atte a garantire un preciso quadro di riferimento.

PERUGIA. 6
Il periodo che attraversiamo è senza dubbio per l'economia e la società italiana uno dei più difficili di questa dopoguerra. La crisi economica si è aggravata progressivamente con l'aumento del costo della vita, la disoccupazione, l'instabilità complessiva delle strutture del paese, già minate da tendenze disgregatrici, si sta moltiplicando senza che siano apparsi i contorni di nuove aggregazioni, di prospettive più minime atte a garantire un preciso quadro di riferimento.

PERUGIA. 6
Il periodo che attraversiamo è senza dubbio per l'economia e la società italiana uno dei più difficili di questa dopoguerra. La crisi economica si è aggravata progressivamente con l'aumento del costo della vita, la disoccupazione, l'instabilità complessiva delle strutture del paese, già minate da tendenze disgregatrici, si sta moltiplicando senza che siano apparsi i contorni di nuove aggregazioni, di prospettive più minime atte a garantire un preciso quadro di riferimento.

Importante convegno della Lega
Si riuniscono oggi a Trevi i dirigenti di cooperative
Tema dei lavori: «Una politica di sviluppo della cooperazione e per gli investimenti e l'occupazione» - I successi ottenuti in Umbria dal movimento cooperativistico: 41 mila soci e un volume d'affari che supera i cinquanta miliardi annui
Dopo quello industriali-sindacati
Augusta di Montefranco: martedì nuovo incontro
Vi prenderanno parte anche Regione e Sviluppumbria - Una interrogazione del compagno onorevole Bartolini a Donat Cattin per i ritardi nell'esame di una richiesta di finanziamento per il pantalonificio

PERUGIA. 6
Il periodo che attraversiamo è senza dubbio per l'economia e la società italiana uno dei più difficili di questa dopoguerra. La crisi economica si è aggravata progressivamente con l'aumento del costo della vita, la disoccupazione, l'instabilità complessiva delle strutture del paese, già minate da tendenze disgregatrici, si sta moltiplicando senza che siano apparsi i contorni di nuove aggregazioni, di prospettive più minime atte a garantire un preciso quadro di riferimento.

Anche i carrozzoni quando si sfasciano fanno rumore

L'ente Val di Chiana deve essere sciolto

Intervista con il compagno Ivano Rasimelli - Documentati gli assurdi della gestione dell'ente irriguo aretino - In 13 anni amministrati solo il 6,46% dei fondi Una struttura burocratica e antidemocratica in cui le popolazioni e le forze politiche di maggioranza non erano quasi rappresentate - Stralci di uno studio-condanna

PERUGIA. 6
Sulla vicenda connessa all'ente Val di Chiana il compagno Ivano Rasimelli ci ha rilasciato la seguente intervista:
Qual è il tuo parere sull'ente Val di Chiana? E' difficile dare un parere serio su una cosa non seria. Comunque siamo abituati, ormai, in Italia troppo spesso, a vedere il governante delle cose non serie sicché anche questo ente può essere citato come paradigma storico di un modo di governare. E' campione di clientelismo, ma insieme anche campione dell'uso brutale della mistificazione che tende a far diventare il mito una realtà.
Ho avuto occasione di discutere qualche anno fa con un ingegnere idraulico di fatto internazionale, il compagno Yelovich dell'Università del Colorado, sul progetto dell'ente irriguo aretino ed ebbi il conforto di cogliere in sua persona, oltre a una profonda padronanza tecnica, un'urgenza di un progetto che non soltanto brutalizzava la struttura idraulica del Tevere ma anche ne esautorava il ruolo di organismo di buon senso che ha potuto giudicare la validità delle argomentazioni ed il tentativo di mistificare i fatti. C'è da dire che l'ipotesi di una postazione tecnica dell'ente, così brutalmente deformata, i valori ambientali delle zone naturali ed presenze, si sono svolti in un modo che non risponde a nessun criterio di rapporto tra costi e benefici. Del resto in quelle occasioni non molte per la verità in cui è stato possibile il confronto pubblico con i tecnici dell'ente (basti citare l'ultimo episodio del convegno di Città di Castello) ogni persona di buon senso ha potuto giudicare la validità delle argomentazioni ed il tentativo di mistificare i fatti. C'è da dire che l'ipotesi di una postazione tecnica dell'ente, così brutalmente deformata, i valori ambientali delle zone naturali ed presenze, si sono svolti in un modo che non risponde a nessun criterio di rapporto tra costi e benefici. Del resto in quelle occasioni non molte per la verità in cui è stato possibile il confronto pubblico con i tecnici dell'ente (basti citare l'ultimo episodio del convegno di Città di Castello) ogni persona di buon senso ha potuto giudicare la validità delle argomentazioni ed il tentativo di mistificare i fatti.

Città di Castello
L'impostazione del progetto basato sulla distribuzione a pressione naturale delle acque irrigue, ha determinato la previsione di grandi opere di canalizzazione in alcuni casi è prevista la costruzione di impianti e di manutenzione.

Rivolta al ministro del Turismo
Interrogazione comunista sull'ACI
Inaccettabile la proroga della gestione commissariale nell'ente perugino

PERUGIA. 6
Il periodo che attraversiamo è senza dubbio per l'economia e la società italiana uno dei più difficili di questa dopoguerra. La crisi economica si è aggravata progressivamente con l'aumento del costo della vita, la disoccupazione, l'instabilità complessiva delle strutture del paese, già minate da tendenze disgregatrici, si sta moltiplicando senza che siano apparsi i contorni di nuove aggregazioni, di prospettive più minime atte a garantire un preciso quadro di riferimento.

Città di Castello
E' iniziata il 1° febbraio una ricca stagione teatrale
Le compagnie di Salvo Randone, Gazzolo, Buazzelli presenteranno al Comunale i loro ultimi lavori

PERUGIA
TURREMO: Remo e Romolo (Vittorio)...
TERNI
LUX: Gr...
FOLIGNO
ASTRA: 40' all'ombra del lenzuolo (Vittorio)...

Integralismo di ritorno?
PERUGIA. 6
Nuova Università sta fondando un'organizzazione politica mettendo in atto metodi che crediamo non fossero nella natura di questa organizzazione. A Lettere per esempio l'obiettivo dichiarato è quello di riacquistare voti affinché «etologia non diventi un'attività politica». Ad appoggiare la piattaforma di Nuova Università si muove solo in contrapposizione a quella dell'UdA. E così via.

BOMBOLE METANO
per AUTO CONSEGNA IMMEDIATA
Adate a qualsiasi tipo di vettura
O.R.B. MARINA DI MONTECASCIANO (AN)
VIA C. COLOMBO, 4 - TELEFONO 91.61.28